

Spazi creativi, locali e ristoranti Quando a Milano tutto fa moda

Da via Tortona a Porta Nuova, una iniezione di vitalità

-MILANO-

UNA GIORNATA nella Cinetività della moda. Via Tortona, via Forcella, via Bergognone, via Stendhal. Non solo design. Zona Tortona riparte dalla moda, ricordando i dorati anni Ottanta, con il fashion district, per metà permanente e per metà temporary. Oggi, domenica, gran viavai.

Perché accanto al White, il salone della ricerca che ormai per Milano è una certezza, un successo consolidato, frutto eterogeneo di sperimentazione ed eccellenze hand made, c'è tutto un quartiere che esplose in occasione della fashion week.

SPAZI CREATIVI, ristoranti, musei che viaggiano tra il design e la cultura in senso stretto e tanto street food. Una fetta di mondo racchiusa in un quartiere di cinque lunghe vie, che diventa quasi un non luogo, perché siamo a Mi-

lano, ma potremmo essere in un qualsiasi quartiere di una città cosmopolita. C'è il «Superstudio Più», grande hub che ha dato il via alla trasformazione di una zona post industriale in dismissione, nel quartiere più creativo. Casa di design, con il Fuori Salone e cittadella della moda ora. C'è la fondazione Gianfranco Ferrè e poi lo spazio multifunzionale dello stilista Antonio Marras. Oltre ad abiti e accessori ci sono libri selezionati da Corraini, oggetti, fiori e opere d'arte.

Varcato il cortile, si ha l'impressione di entrare in uno spazio sospeso. Muri scrostati, mobili vecchia maniera e ceramiche raffinate. Un po' di cultura e di arte al museo Mudec, nell'area dell'ex Ansaldo, al civico 56. Cultura e food, con il ristorante annesso.

PER TORNARE al fashion, in via Bergognone si può visitare l'Armani Silos, il contenitore che ospita i 40 anni della moda di Re

Giorgio. Ma è soprattutto la moda che si respira sulla strada, l'attrazione principale di un giorno in via Tortona. Perché fino a lunedì White, gli spazi degli stilisti e il Superstudio sono luoghi di creativi e modaioli, tendenze e novità.

Il «Bistrot delle donne» un bar per una pausa caffè che mescola abiti e scarpe. Ci si può accomodare alla Drogheria, che ha ancora l'insegna della vendita di latte, uova e latticini, nel rispetto della lunga tradizione del quartiere popolare, ma che dentro ha occhiali e accessori che parlano solo di futuro.

ALTRA ZONA, altro stile, un glamour più istituzionale. Porta Nuova con il «seme», il pavilion del «contadino» Michele De Lucchi in piazza Gae Aulenti.

Fino a domani in mostra le creazioni dagli stilisti più giovani, quelli scelti dalla Camera nazionale della moda.

An.Gi.

UNA FOLLA DA DESIGN WEEK

IL COMPARTO DEI CREATIVI DIETRO PORTA GENOVA IN QUESTI GIORNI SCOPPIA DI EVENTI E GENTE COME AVVIENE PER IL FUORISALONE DEL MOBILE

LE AVANGUARDIE TRA I GRATTACIELI

I TALENTI SELEZIONATI DA CAMERA DELLA MODA QUEST'ANNO ESPONGONO LE LORO OPERE PRIME AL PAVILION TRA I GRATTACIELI DI PORTA NUOVA



FOCUS

Le chicche

In Zona Tortona il quartiere esplose intorno alla certezza del successo di White, il salone della ricerca che mette in mostra sperimentazioni ed eccellenze hand made

L'IDEA VIOLA E DIEGO, TRENTENNI, E IL LORO «ULTRÀCHIC»

Sciarpe da stadio, amore e fantasia Dal tifo in cachemire all'America

- MILANO -

PENSAVANO fosse amore... invece era una sciarpa. E poi una gonna, una camicetta, un cappotto. E poi un business che oggi ha conquistato non solo Milano, ma il mercato asiatico e presto sbarcherà in America. È la storia di Ultràchic, alias Viola Baragiola e Diego Dossola, trentenni, con la passione del calcio che un giorno di nove anni fa, fidanzatissimi e con la voglia di creare qualcosa di loro, decisero di produrre tre sciarpe, una dell'Inter, una del Milan, e l'altra della Juve, per ultras chic, cachemire per tifosi da tribuna. La mamma di Viola aveva un laboratorio di maglieria e il papà di Diego la storica libreria di testi milanesi di via Meravigli. Lei ci mette la testa, lui il cuore. Lei bada al business, lui a imbrigliare una creatività che trasmette gioia. All'inizio, con tanto entusiasmo Viola e Diego si mettono in macchina girano Milano e l'Italia e provano a vendere le tre sciarpe ai negozi di moda più esclusivi. È subito un successo, che quasi non ci credono. «Nel 2006 c'erano i mondiali - spiega Viola - allora ci siamo detti, proviamo a realizzare maglie in cotone con i marchi delle squadre ricamati di perle. Abbiamo fatto boom. Ci siamo guardati in faccia e abbiamo cominciato a volare». Dalle megliette sportive al total look, sempre con una creatività e con una esplosione armoniosa di colori. E nelle creazioni, gonne, cappotti, camicie, c'è un po' del bon ton inna-

to di Viola, bella, bionda ed elegante. E c'è un po' del disordine allegro, ma raffinato, di Diego, anche lui oggi dalla curva è passato alla tribuna. «Anzi, ora che sono troppo impegnato con il lavoro, le partite me le guardo da casa, quando riesco».

COSA C'È negli abiti di Viola e Diego? Ci sono i loro pensieri, i loro viaggi e il loro vissuto. Allora in una maxigonna c'è un viaggio nella campagna toscana, in una camicia coloratissima, l'immagine di un gioco allegro che Diego ha acquistato in un mercatino. E poi in un cappotto cla spiaggia con le stelle marine e le meduse. Una moda che si può mixare per il giorno. Un vestitino a cuori, come quello indossato da Viola, si può mettere con un chiodo e un paio di scarpe a stelle. Abiti per donne ironiche ed eclettiche, che oggi si trovano tutti allo spazio di via Meravigli, dove il padre di Diego ha chiuso la storica libreria, per lasciare un luogo di famiglia al figlio creativo. Viola e Diego si sono lasciati il giorno in cui hanno cominciato ad avere successo, quando i loro giochi si sono trasformati in un business vero, «era comunque destino che ci conoscessimo». Hanno continuato da «migliori amici» e allora la coppia, che oggi esone al White come guest star, è davvero solidissima e lanciata sul futuro americano.

Anna Giorgi
anna.giorgi@ilgiorno.net



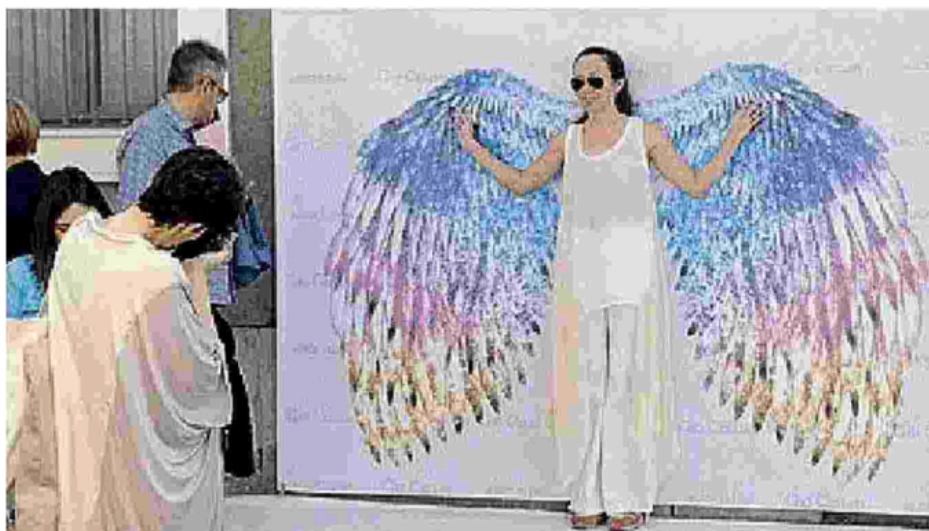
Il biokini di Fede: in fibra di granchio e tecnologico

Federica Pellegrini torna sulla passerella di Raffaella D'Angelo con il nuovissimo «Biokini», risultato di una tecnica all'avanguardia. È realizzato con un tessuto ottenuto dalla fibra di mais e di Crabyon, fibra ricavata dal granchio.



Il bel trucco che non si vede nel backstage

Modelle al trucco nel backstage della sfilata di Aigner. Un rito che si ripete anno dopo anno ma che ogni volta è diverso per i colori, le tonalità e le sfumature scelte.



MAGIA
Nella zona di via Tortona tra White e altre iniziative è tutto un brulicare di persone



Foto e selfie al look di una blogger di tendenza

Scarpe rosse da star sexy, gonna longuette a righe che fa tandem con i lunghi capelli neri della modella
Le frange della giacca si confondono con l'acconciatura in un effetto voluto. Di grande tendenza anche il pantalone sportivo-chic



Tipi da Fuorisalone... della moda

Total look in jeans, capelli sparati in aria, e una salutare passeggiata in bicicletta con bambini al seguito. Naturalmente tutti griffatissimi «Closed». La bicicletta che sposa la politica «verde» ha una cassetta in legno con cestino d'erba





ALLEATI Viola Baragiola e Diego Dossola: dal successo delle sciarpe di lusso per interisti, milanisti e juventini a una linea completa